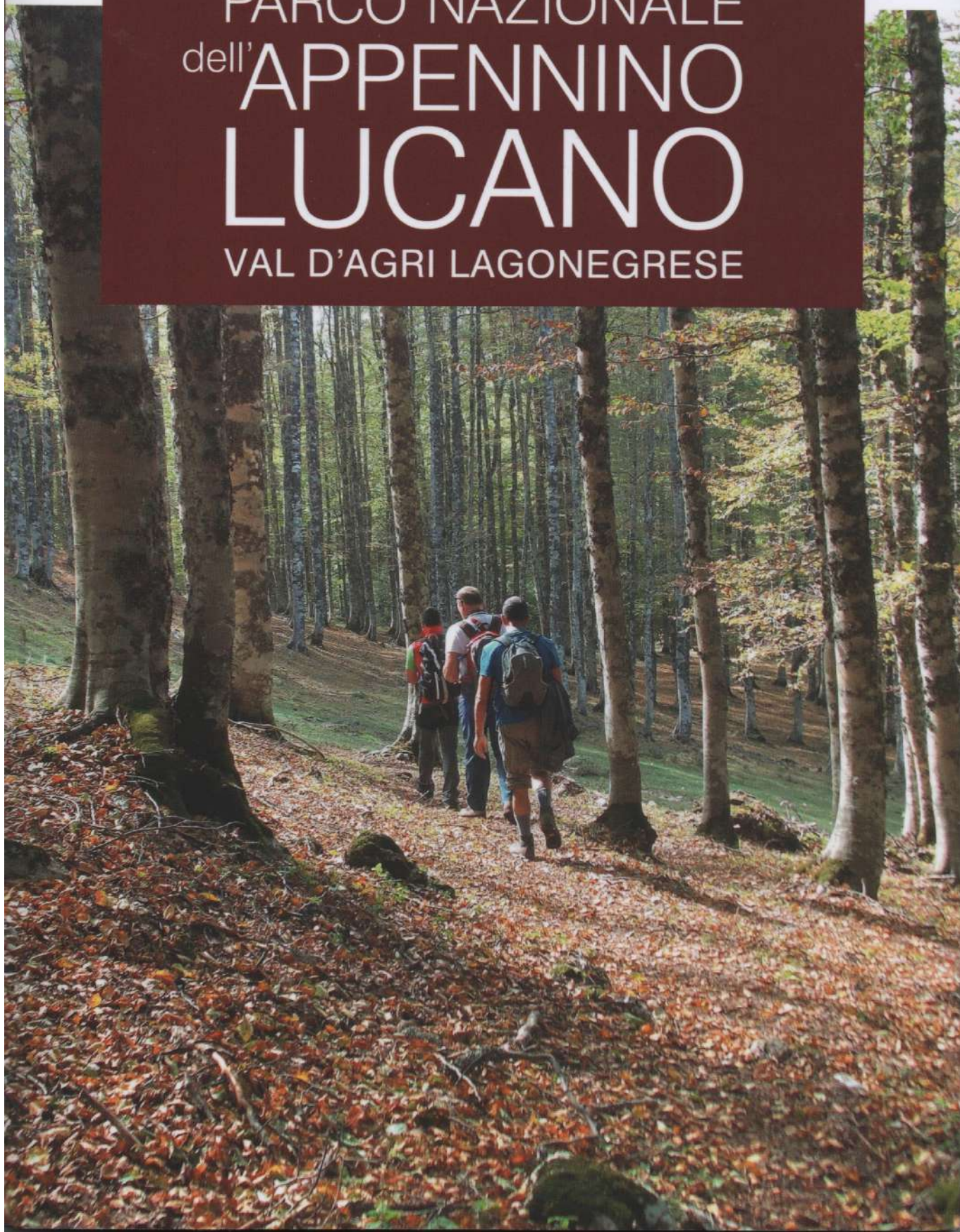


la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI

PARCO NAZIONALE
dell'APPENNINO
LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE





Sette templi dell'arte aperti nel cuore di un borgo



Il MAM, Musei Aiello Moliterno, ha sede a Moliterno ed è costituito da sette musei.

Un sistema museale diffuso nel centro storico di Moliterno, occasione per addentrarsi nel cuore dell'abitato, assaporare l'atmosfera del borgo percorrendo un itinerario di scoperta dei luoghi e, insieme, di espressioni artistiche di valore che trovano giusta cornice in vissute dimore. Sette musei, ognuno caratterizzato da un proprio tema con un'ambientazione che accoglie le differenti collezioni come un abito cucito su misura, dove godere dell'armonia generata dalla bellezza. In un percorso che, partendo dalla piazza del paese, sale per le strade lastricate dove tra le case si affacciano antiche chiese e storici palazzi, arriva alla Chiesa Madre, quasi fin sotto al Castello, la prima tappa è **Casa Domenico Aiello**, primo insediamento del 2010 che ospita opere pittoriche dell'**Ottocento Lucano** con tele di Michele Tedesco, Giacomo Di Chirico, Vincenzo Marinelli, Andrea Petroni, Angelo Brando. Insieme all'esposizione d'arte, spazi dedicati alla memoria dell'antico abitare con arredi e oggetti d'epoca. Proseguendo **Palazzo Aiello 1786** è la sede del **Museo del Paesaggio** con interessanti declinazioni della rappresentazione di una veduta, dai primi dell'800 alla seconda metà del '900 italiano, inserite in ambienti curati che le accolgono come spazi precisamente ad esse destinati. Una vecchia dimora nel quartiere Castello ospita il **Museo Via Rosario Contemporanea** esaltando, per contrasto nella sua

essenzialità, la collezione permanente di arte contemporanea con presenze di elevata caratura internazionale con Mimmo Paladino, Achille Bonito Oliva, Umberto Mastroianni, Hans Hartung, Antoni Tàpies. Nel Museo, che ospita anche mostre temporanee, troneggia Polifemo, totem dell'artista Riccardo Dalisi che omaggia la diversità delle forme espressive con l'opera "Dali si o no", profilo di giovane donna, tecnica mista su tessuto con ricamo di Teresa e Tonina D'Aragona, pregiate ricamatrici del paese.

Al Novecento lucano è dedicato in centro il Museo di Palazzo Aiello 1825, due piani che accolgono lavori di artisti di rilievo, lucani come Luigi Guerricchio, Mauro Masi, Gaetano Pompa o legati alla terra lucana come Carlo Levi e José Ortega. Altri due piani dell'elegante dimora per il Museo della Ceramica del '900 con creazioni dalle caratteristiche decorazioni e colori e piccole collezioni di oggetti tipici dell'artigianato artistico *vietrese*, soprattutto del periodo tedesco.

In una palazzina liberty la Biblioteca Lucana Angela Aiello con testi di autori lucani e stampe sulla Basilicata dal '600 al '900 riserva spazi alla sala delle Mappe e a quella dei Terremoti oltre ad una collezione di libri sul Gran Tour.

Il sistema museale Aiello, progetto voluto dal Prof. Gianfranco Aiello, che la dinamica gestione della Fondazione arricchisce con frequenti acquisizioni, è stato recentemente implementato con l'apertura del Museo d'Arte Moderna e dello spazio espositivo per mostre temporanee di Palazzo Santa Croce.

(Musei aperti tutti i giorni con visite guidate. Info e prenotazioni: Condirettore Pasquale Dicillo 339 5725077 - info@aiellomusei.com - www.aiellomusei.com). S.G.



Parte del sistema museale del comune di Moliterno è ospitato all'interno di Palazzo Aiello 1786, con opere che, dalla settecentesca scuola di Posillipo, risalgono la china del Novecento fino all'arte segnica post anni Cinquanta



Museo Civico di Arte Sacra

Il Museo Civico di Arte Sacra, nell'ex Chiesa di S. Pietro, offre una particolare lettura della cultura storico-artistica locale dal medioevo alla fine del 1800 con l'esposizione, accanto al materiale lapideo e ai dipinti murali del sito, di sculture, dipinti a olio, paramenti ricamati e altri pregevoli manufatti provenienti dalle chiese di Moliterno. Nel Palazzo Valinoti, la BiblioMediateca Comunale "G. Racioppi", nata dalla donazione della biblioteca privata dello storiografo lucano, integra l'usuale consultazione dei libri con moderne tecnologie: 2500 testi antichi, 20000 volumi moderni, emeroteca, materiali audiovisivi, con particolare attenzione alle scelte per gli utenti più giovani.

Nella piana delle orchidee

Moliterno racchiude tesori storici, culturali e naturalistici di primo piano, a partire dall'imponente **castello normanno** che sovrasta il borgo antico. Di interesse i palazzi storici presenti nel borgo, tra questi Palazzo Fruguglietti e Palazzo Giliberti, sede del Comune, oltre al cinquecentesco Palazzo Mobilio-Giampietro, costruito dai padri Domenicani, Palazzo Lovito e Palazzo Petruccelli della Gattina. Tra gli edifici sacri, da visitare la **chiesa madre dell'Assunta**, che custodisce numerose opere realizzate tra il '500 e l'800, come una pala di San Pietro di Simone da Firenze e una tela dell'Ultima Cena, di for-

ma quadrata, di Giovan Francesco Ferro, e le due chiese di Santa Croce, dove è presente una Deposizione ad opera di Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa, e del Rosario. In quest'ultima spiccano due statue della Madonna del Rosario e del patrono San Francesco del '700, un coro ligneo e un organo a canne firmato da Leonardo Carelli. Degna di nota la cappella della Madonna di Arsieni, con un soffitto affrescato del '700. Moliterno si distingue, infine, per la splendida **piana delle orchidee** a fioritura spontanea e la produzione del **pecorino canestrato**, tra i prodotti tipici più importanti del Parco. E.L.



Il nome del paese ha origine proprio dalla torre, considerata come Mole Eterna

Le personalità illustri

I sei musei del Mam – Musei Aiello Moliterno custodiscono opere dei personaggi illustri di Moliterno. Tra questi lo storico e politico Giacomo Racioppi, il fondatore dell'accademia militare Nunziatella, il generale Giuseppe Parisi, il pittore macchiaiolo Michele Tedesco e lo scrittore Ferdinando Petruccelli della Gattina.

I santi patroni di Moliterno

San Domenico di Guzman è il santo patrono di Moliterno, celebrato ogni 4 agosto. In passato la patrona del paese era la Madonna dell'Assunta, a cui è dedicata la chiesa madre. La scelta del nuovo patrono è stata determinata dall'arrivo dei frati domenicani nell'800 e dall'ondata di fede e devozione loro caratteristica.



L'orchidea fantasma

Tra gli esemplari più rari spicca l'orchidea fantasma, l'*Epipogium aphyllum*, che fiorisce ogni 15 anni. Individuare la sua presenza è particolarmente complesso dal momento che questa orchidea fiorisce nel sottobosco, mimetizzandosi e confondendosi con l'ambiente circostante.

Le specie

Nell'areale di Moliterno sono state individuate 67 specie, appartenenti a 17 generi, ma la durata effimera di questi fiori e la possibilità di scoprire la presenza di ulteriori esemplari rende complesso il lavoro di censimento, che richiede un impegno costante di aggiornamento e verifica sul campo.



Primitivo o stagionato dalle pecore al pascolo

Con il suo gusto leggermente piccante, sa conquistare il palato come pochi. Ed è difficile da dimenticare. Il Canestrato di Moliterno stagionato è un prodotto a marchio IGP ottenuto dalla trasformazione di latte di pecore e capre, la cui alimentazione è costituita principalmente dal pascolo, da foraggi freschi e comunque da fieni prodotti nell'area indicata dal disciplinare.

A seconda della stagionatura, il Canestrato di Moliterno viene distinto in primitivo (2-6 mesi), stagionato (6-12 mesi) ed extra (oltre un anno). La lavorazione del latte acquista una connotazione particolare per via della pressatura della cagliata fatta a mano all'interno dei canestri, fino a compattarla. A pasta dura uniforme, è di colore giallo paglierino, dal sapore piccante, forte ed aromatico.

Ha forma cilindrica e peso che oscilla fra i due e i tre chilogrammi. Il latte per la produzione deve provenire dai comuni lucani espressamente indicati dal disciplinare, mentre la stagionatura avviene esclusivamente nei fondaci del territorio amministrativo del Comune di Moliterno, il cui regime climatico è determinante nella dinamica del ciclo di stagionatura. A.P.

Le tre tipologie

Sono tre le tipologie di canestrato. Il primitivo, con crosta gialla, pasta bianca o paglierina, gusto dolce e delicato, stagionato minimo due e massimo sei mesi. Lo stagionato, con crosta marrone e pasta paglierina, sapore intenso, è pronto dopo 6-12 mesi. Lo stravecchio, con crosta scura anche nera, pasta giallo intenso, quasi piccante, viene "inaugurato" dopo 12 mesi.

La storia di un territorio

Più che un formaggio: il Canestrato di Moliterno è la storia di un territorio che, secondo alcuni reperti, già nel IV secolo a.C. era famoso per l'usanza di trasformare il latte in formaggio. La razza ovina Gentile di Lucania, dal cui latte è prodotto il Canestrato di Moliterno IGP, risalirebbe al XV secolo, epoca dell'incrocio fra pecore autoctone e arieti Merinos.

I fondatori di Moliterno

La location per la stagionatura del Canestrato di Moliterno è il "fondaco", ambiente molto fresco e ben aerato, dove la concomitanza di vari fattori determina il microclima giusto. Nelle zone storiche del paese la tipologia di fondaco è quella seminterrata, dalla forma quadrata o rettangolare e con pavimento in leggera pendenza per facilitare lo smaltimento dell'acqua.